

Under 23, un'impresa per la finale di Coppa Italia

I bianconeri di Pecchia ribaltano lo 0-2 dell'andata con un 4-0 ai supplementari

La scheda

● In Italia, mai una seconda squadra era approdata in finale di Coppa Italia, ci riesce la Juventus per la prima volta

● I bianconeri aspettano di conoscere la rivale tra Ternana e Catania, in campo oggi

Impresa completata. Rimonta, poker e finale. La prima nella giovane storia della Juve Under 23 che si qualifica per l'ultimo atto della Coppa Italia di Serie C (la prima volta per una seconda squadra in Italia). Al Moccagatta di Alessandria i bianconeri ribaltano il 2-0 subito all'andata contro la Feralpisalò strappando il pass per la finale con un clamoroso 4-0. La partita si mette subito nei binari giusti per la squadra di Pecchia, in vantaggio già al 14' grazie alla conclusione dal limite del neoarrivato Marchi. La Juve segna subito, ci crede e non potrebbe essere altrimenti. I ragazzi di Pecchia

spingono e si rendono pericolosi più volte. Al 33' è l'estremo difensore bianconero Nocchi a deviare a lato la punizione di Maiorino ma ad inizio ripresa (59') Zanimacchia, entrato da pochi minuti, insacca in quella stessa porta una punizione degna di Pjanic. Si va così ai supplementari che per la Juve si trasformano in puro godimento nel secondo tempo. Al 113' Mordini stende Zanimacchia che realizza il rigore del tris, sei minuti dopo Rafia parte in contropiede, salta il portiere in porta vuota.

È un tripudio: Pecchia corre ad abbracciare l'ex Leone as-

sieme al resto della squadra e dello staff tecnico. «Ero dentro con loro — le parole del tecnico a fine gara — abbiamo vissuto quest'esperienza in maniera intensa, è il giusto premio per quello che abbiamo fatto tutti. Questo deve essere un punto di partenza, benzina verde in vista del Monza, il k.o. dell'andata ci ha lasciato l'amaro in bocca».

È raggiante, Pecchia, ma non è da meno Zanimacchia, autore di due gol, uno splendido su punizione: «Se me l'ha insegnato Cristiano? Lui è di un altro pianeta, di certo veder allenare i giocatori della prima squadra ti fa crescere. Ci credevamo tanto, sono en-



Doppietta Brianzolo, Luca Zanimacchia ha 21 anni

trato con la cattiveria giusta, volevo segnare e abbiamo ottenuto il risultato che volevamo. Marchi mi ha lasciato il rigore, meno male che è andata così».

Impresa riuscita, quindi, e in finale (andata l'11 marzo, ritorno il 15 aprile) affronterà la vincente tra Catania e Ternana che oggi in Sicilia ripartono dal 2-0 per gli umbri. Alzare la coppa vorrebbe dire non solo portare a casa il primo trofeo nella storia della squadra ma anche avere accesso diretto ai play-off di Serie C. Un pezzettino di storia è già stata scritta, ora manca il gran finale.

Lorenzo Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA